



Altro problema da risolvere subito, in fase di emergenza, quello dell'inagibilità di palazzo Colucci, con gli uffici tecnici comunali che, di colpo, si sono ritrovati senza una sede.

La sede

Sede che poi è stata individuata nei locali del Pio istituto sacro cuore, in viale Vellei, laddove - scherzo del destino - poco dopo l'accordo si è riscontrata un'inagibilità parziale da superare con interventi immediati (per fortuna ora conclusi). E ancora, anche il Cup si è dovuto dare alla "fuga", nel senso di un trasferimento-lampo, a causa dell'impossibilità dichiarata dai tecnici di poter restare al piano superiore del palazzo di piazza Roma dove si trova anche la sala Docens.

Una casa per il Cup

Ed ecco che il Consorzio universitario ha dovuto trovare casa nei locali della Provincia in via Tornasacca, fortunatamente ad un canone concordato di soli 2000 euro all'anno per accordi pregressi. Intanto, dopo la corsa contro il tempo per sistemare le scuole, con i tecnici coordinati dall'ingegner Maurizio Curzi impegnati quasi giorno e notte, insieme alle ditte incaricate, i controlli devono proseguire.

E ieri mattina, come detto, la Protezione civile, dopo una prima verifica disposta dal dirigente Ugo Galanti, ha esaminato la situazione al teatro Venticidio Basso non riscontrando alcun problema.

Ma nel calendario delle verifiche da effettuare resta la necessità di un sopralluogo interno, dopo una prima ispezione esterna, alla torre di Santa Maria intervineas, per verificarne lo stato.

Luca Marcolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno dei tanti edifici lesionati dallo sciame sismico che ha investito anche il capoluogo piceno e che fa registrare ancora nuove scosse

Trenta giovani geometri per eseguire i controlli

Sono in prima linea per effettuare verifiche gratuite

L'INIZIATIVA

ASCOLI Anche i geometri piceni sono operativi in prima linea, tra sopralluoghi e verifiche, per dare il loro apporto nella fase di emergenza post terremoto. In un quadro generale che prevede, complessivamente, altri 24.000 controlli da effettuare.

Il messaggio

Ed è proprio il presidente del Collegio provinciale della categoria, Leo Crocetti, a lanciare un messaggio importante riguardo il valore degli immobili presenti sul territorio in base al loro grado di vulnerabilità sismica. Per arrivare a stimare il valore di un abitazione o di un palazzo anche in rapporto alla sua resistenza ai terremoti, sulla base delle apposite schede predisposte nel corso delle verifiche. «Ogni squadra riesce mediamente ad eseguire dai 40 ai 50 sopralluoghi a settimana - spiega il presidente Crocetti - ed è molto importante censire sempre il fabbricato anche per il suo grado di vulnerabilità sismica. Ovvero la stessa scheda del fabbricato che si redige dopo il terremoto, si dovrebbe compilarla prima indicando sulla visura catastale la percentuale di rischio in modo da raggiungere due obiettivi ben precisi: il valore dell'immobile do-

vrebbe variare a seconda dello stato di vulnerabilità sismica e questo rappresenterebbe quindi una garanzia aggiuntiva per l'acquirente; automaticamente si avrebbe un censimento veritiero della situazione statica dei fabbricati ed anche un presunto computo per la quantificazione delle opere da eseguire per ottenere un alloggio sismicamente sicuro. Una volta eseguiti i lavori necessari, quindi, lo stabile non dovrebbe assolutamente crollare, in questo modo si ridurrebbero sensibilmen-

te i danni e soprattutto il numero delle vittime». Un discorso che potrebbe rendere ancor più importante il ruolo svolto, con grande impegno e passione, dagli oltre trenta giovani geometri del Piceno che in questi giorni stanno dando il loro supporto alle popolazioni colpite dal terremoto.

I tecnici

In particolare sono oltre 1.500 tecnici dell'Associazione geometri Protezione civile che arrivano da tutta Italia gratuitamente per eseguire dei sopralluoghi nei fabbricati non crollati durante il sisma. Ogni settimana quindi partono almeno 40 squadre, composte da due tecnici abilitati. Un lavoro capillare che i geometri stanno portando avanti, nelle zone colpite dal sisma, con dedizione ed esperienza. «I terremoti dell'Irpinia, dell'alto Maceratese, dell'Aquila e dell'Emilia - aggiunge il presidente Crocetti - ci hanno sempre visti in prima linea insieme alle altre categorie professionali per dare il nostro aiuto tecnico in un'esperienza che ci arricchisce l'anima e ci dà la forza di continuare». E proprio in questi giorni Crocetti ha incontrato il direttore generale della Protezione civile delle Marche, Cesare Spuri.

L. marc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crocetti: «È importante censire il fabbricato anche per il suo grado di vulnerabilità sismica»



Si moltiplicano i controlli agli edifici dopo il terremoto

Un milione di euro a fondo perduto

La somma verrà consegnata ad Acquasanta Terme da Banca Mediolanum

LA DONAZIONE

ACQUASANTA Oltre un milione di euro: questa la somma messa a disposizione da Banca Mediolanum per le zone colpite dal terremoto dello scorso 24 agosto che verrà consegnata - attraverso un'apposita cerimonia - domani alle ore 12,30 ad Acquasanta Terme. Si tratta di più di un milione di euro derivante a titolo di liberalità che l'istituto di credito ha reso subito disponibile per i propri clienti nelle zone colpite dal sisma. Ad un mese dalla prima, fortissima scossa, si terrà, dunque, questo incontro con la co-

munità locale di Acquasanta, nella location delle Nuove Terme, in via del Bagno 59, al quale prenderà parte anche il vescovo di Ascoli, Giovanni D'Ercole. Il presidente di Banca Mediolanum, Ennio Doris, incontrerà i primi beneficiari di questi fondi raccolti dall'istituto di credito: si tratta di circa 60 persone, tra clienti e collaboratori (family banker), a cui è destinata la somma stanziata a fondo perduto, che - come detto - ad oggi ammonta a più di un milione di euro e che verrà suddivisa in quote proporzionali ai danni subiti e dichiarati. Nell'occasione, Banca Mediolanum renderà note anche le ulteriori future azioni che la stessa banca intende porre in essere sempre a beneficio della comunità colpita dal terre-

moto dello scorso agosto. Nel frattempo, prosegue anche la raccolta fondi tramite il conto corrente con Iban IT74L03062342100000018018 01 intestato a Banca Mediolanum con causale "Emergenza Terremoto Centro Italia". L'importo raccolto fino ad oggi è di oltre 360.000 euro. La somma sarà interamente devoluta a progetti di ricostruzione sul territorio colpito dal terremoto. Progetti che saranno individuati congiuntamente alla Caritas italiana. La raccolta fondi si protrarrà fino al prossimo 31 dicembre, con l'obiettivo di poter riuscire ad incrementare ancora in maniera consistente la cifra finora devoluta dagli italiani.

lu. mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA